

te, l'inaugurazione di istituti per la cura e l'assistenza ai feriti e ai mutilati⁹⁰.

L'altro aspetto di propaganda indiretta, che suscita discreto interesse e partecipazione, legato alla guerra come spettacolo e prodotto della tecnica, è presentato attraverso mostre fotografiche, diorami, esposizioni di oggetti personali e armi di militari al fronte, film, che fanno «palpitare e inorridire all'evocazione di ferocie immaginarie, di atrocità sapientemente congegnate, di stragi guerresche fittizie, di agonie navali ma evocate con perfetta illusione di realtà»⁹¹. Ma anche le imprese aeree come i primi collegamenti postali tra Torino e Roma e la trasvolata in sette ore tra la città piemontese e Londra del settembre 1917, contribuiscono alla banalizzazione del conflitto e alla sua popolarizzazione quale grande gioco di massa con il fascino dell'orrido e del macabro, in sintonia con quanto avviene in tutti i paesi coinvolti nello scontro⁹².

Anche a questo riguardo, e in generale per tutte le iniziative di mobilitazione civile, la «Gazzetta del Popolo» continua a svolgere un attivo ruolo di amplificatore e promotore, più efficace certo delle iniziative politico-propagandistiche dirette dei nazionalisti e interventisti che pure sostiene.

Il quotidiano, con un forte aumento di tiratura nel 1916 che convince all'acquisto di nuove rotative, avvia le sottoscrizioni per le famiglie per i figli dei soldati e per i profughi, per i ricevimenti alle truppe alleate e per i doni ai soldati, pubblica gli elenchi dei sottoscrittori con le somme raccolte, imitato in questo dagli altri giornali torinesi, lancia campagne di solidarietà come il «volontario risparmio del pane» e la cessione di coperte da mandare al fronte nell'autunno 1917, pubblica fotografie e necrologi dei caduti, rassicuranti lettere e messaggi di soldati, ampi resoconti di eroici episodi di caduti e decorati, organizza mostre di oggetti e immagini, fa ampia propaganda alle campagne per i prestiti di guerra, contribuisce attivamente all'organizzazione di varie manifestazioni. Anche quando, dall'ottobre 1917, la censura e il forte

⁹⁰ Sulle manifestazioni per la presa di Gorizia, «Gazzetta del Popolo», 10-11 agosto 1916, mentre per la «passeggiata per la lana», 18, 23, 25 ottobre 1915. Delle altre tipologie e dinamiche di manifestazioni, oltre che dai documenti coevi della mobilitazione, si ricava notizia sempre dalla «Gazzetta del Popolo» a titolo esemplificativo nei numeri dell'11 luglio e 7 ottobre 1915, 17 agosto 1916, 26 novembre e 21 dicembre 1917.

⁹¹ E. THOVEZ, *Dell'austerità*, in *id.*, *La ruota di Issione* cit., p. 149, che mette in bocca a un suo personaggio «l'infinita meraviglia» per le «innumerevoli folle» accorse al cinematografo a vedere rappresentate le ferocie della guerra. Per proiezioni cinematografiche di successo a tema bellico si veda «Gazzetta del Popolo», 25 luglio e 18 ottobre 1915, 19 marzo e 2 novembre 1916, 2 febbraio e 8 giugno 1917, 15 febbraio, 10 e 28 luglio 1918, dove anche notizie su diorami (5 marzo 1916, 21 aprile 1918) e mostre fotografiche e di oggetti (23 ottobre 1915, 8 giugno 1917).

⁹² «Gazzetta del Popolo», 23 maggio e 26 settembre 1917.